

È GIUNTA L'ORA DI DIRE BASTA È GIUNTA L'ORA DI SCENDERE IN CAMPO È GIUNTA L'ORA DI DIRE LA NOSTRA

*FALSI invalidi.....ma a rimetterci sono soprattutto quelli VERI....
e intanto i servizi comunali sono sempre più carenti....Questo è lo scotto
di quando si manda a far politica gente lontana dai problemi sociali.*

Cara amica e caro amico,

come sempre cerco di destare l'attenzione sulle problematiche riguardanti l'invalidità civile, purtroppo sempre in secondo piano rispetto a problematiche quali tassi di crescita economica, alleanze e rotture negli schieramenti politici, stili di vita di chi ci governa. In riferimento alla normativa nazionale che regola il mondo della disabilità vorrei soffermarmi sulle norme introdotte quasi due anni fa riguardanti gli invalidi civili nella manovra finanziaria del 2010 con l'articolo 10 e l'articolo 13, sesto comma, della legge 30 luglio 2010 n.122 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.176.

Ti riassumo qui di seguito le parti principali: Verifica dei dati reddituali. Sono confermate le precedenti disposizioni, con la precisazione che, a seguito delle modifiche recate dall'articolo 13, sesto comma, della legge sopra citata, il diritto alle prestazioni collegate al reddito, da corrispondere dal 1° giugno 2010, deve essere valutato sulla base dei redditi conseguiti nell'anno in corso, salvo il caso in cui non sussista l'obbligo di comunicazione al casellario centrale dei pensionati. Rettifica in caso di errori. Viene precisato che le norme che prevedono la rettifica di prestazioni concesse per errore si applicano limitatamente alle risultanze degli accertamenti di natura medico legale. In caso di mutamento della diagnosi medica e della valutazione, successivamente al riconoscimento delle prestazioni, l'errore deve essere accertato con i criteri, metodi e strumenti di indagine disponibili all'atto del provvedimento originario, salva l'ipotesi riconducibile a dolo o colpa grave dell'interessato, accertati giudizialmente. Responsabilità dei medici. Nel caso in cui venga accertato che un medico abbia intenzionalmente attestato falsamente uno stato di invalidità o

di handicap da cui siano conseguiti la concessione e il pagamento di trattamenti economici poi revocati per insussistenza dei requisiti sanitari, fermo restando la responsabilità penale e disciplinare e le relative sanzioni si fa luogo al risarcimento del danno patrimoniale, pari al trattamento corrisposto e al danno all'immagine subito dall'amministrazione. Al medico sono altresì estese la sanzione disciplinare della radiazione dall'albo ed altresì, se dipendente di una struttura sanitaria pubblica o, se convenzionato con il servizio sanitario



Michele CARADONNA



nazionale, il licenziamento per giusta causa o la decadenza dalla convenzione (art.55 quinquies, comma 3, del decreto legislativo n.165 del 2001). Ritengo che questa sanzione sia giusta, così come ho evidenziato anche durante l'intervista avvenuta il 7 Luglio scorso in piazza Montecitorio a Roma alle telecamere di TeleNorba (intervista visibile sul sito www.aquariustv.tv), "...gli abusi, le false invalidità che andavano ad ampliare la piccola ma pur sempre presente schiera di falsi invalidi, doveva essere fermata direttamente alla fonte, senza infangare la categoria dei veri invalidi civili. Troppo facile, fare di tutto un'erba un fascio, è giusto che paghino i truffatori e i delinquenti e non la gente che soffre veramente". Sono fermamente convinto che solo chi ha il problema o vive da vicino il disagio, può attivarsi realmente per risolverlo. L'assenza di nostri rappresentanti nell'ambito delle amministrazioni pubbliche incentiva a volte la poca competenza di chi dovrebbe amministrarci ed assisterci ed invece è impegnato in altre preoccupazioni; la dice lunga, la nostra continua battaglia per la regolamentazione dei PASS auto. Nonostante la evidente necessità di avere un regolamento regionale, la strada per ottenere una risposta è stata alquanto lunga e difficile, dalla nostra richiesta di un incontro ai tanti solleciti effettuati alle autorità competenti, sono passati anni. Questa appare essere la reale dimostrazione di quanto l'immobilismo delle amministrazioni pubbliche accompagnate dallo scarso impegno di alcuni nostri politici preoccupati di ricoprire ruoli sempre più alti o di giocare su Facebook, rovina la già difficile situazione di chi soffre. Dobbiamo unirli e tentare di far comprendere i nostri bisogni e a Montecitorio a luglio scorso abbiamo messo un'altra pietra miliare sul già precario tetto della dignità. È ingiusto credere che solo protestando in piazza si venga ascoltati. Gli invalidi civili non sono il popolo dei girotondi, dobbiamo pensare ad altro, ai problemi di chi soffre, ma soprattutto alla necessità di sopravvivere senza dimenticare l'automatica emarginazione in una società ormai egoista e distratta.



"Il mio messaggio d'appello è rivolto a tutti affinché ci si organizzi in maniera preventiva, stilando un vero e proprio progetto tecnico operativo per migliorare la qualità della vita sia nostra che dei nostri familiari.

Ti invito ad aderire al nostro progetto politico-sociale. Segnalaci i problemi da risolvere. Aiutaci a stilare un programma fatto di proposte concrete".

Michele Caradonna

Scrivimi info@michelecaradonna.it oppure incontriamoci 080.5543413

www.michelecaradonna.it

«Continueremo a combattere, senza armi, contro quell'emarginazione e quell'assenza di rispetto e dignità causata da una parte di coloro che ci amministra e che dovrebbe invece tutelarci ed assistere». Michele Caradonna

Guarda le nostre battaglie su www.aquariustv.tv

Leggi le nostre battaglie e le assurdità dei nostri politici su Bariracconta o sulla rassegna stampa su: www.bariracconta.it